

**VIABILITÀ.** Dal Broletto 250mila euro

## Riapre la provinciale Mancano ancora le reti paramassi

**Il sindaco di Cevo: «Tutto sicuro  
Il cantiere verrà presto ultimato»**

Riapertura con immancabile polemica per la provinciale 6 della Valsaviore. Ricordiamo che il distacco di alcuni massi poco oltre l'abitato di Andrista avvenuto la notte dello scorso 27 dicembre aveva costretto i funzionari della provincia di Brescia a interrompere la circolazione: l'instabilità della parete rocciosa sotto il dosso dell'Androla da dove si erano staccati i macigni, rappresentava purtroppo la fonte di possibili nuovi e più disastrosi movimenti franosi.

La mattina successiva, nel giro di poche ore, il materiale franato era stato rimosso dalla carreggiata. Dopo alcune settimane, a fine gennaio, è stato ricostruito il muro di sostegno della scarpata a monte rimasto seriamente lesionato da un grande blocco di pietra, inoltre sono stati rimossi numerosi altri massi che incombevano sull'asfalto, alcuni dei quali in precario equilibrio, semplicemente appoggiati al tronco di centenari castagni.

Il Broletto ha finanziato l'intervento di messa in sicurezza con 250 mila euro, altri 50 mila li hanno stanziati i

Comuni di Cevo e Saviore. Il traffico è ripreso nella giornata di mercoledì, ma qualcuno polemicamente non ha mancato di far notare che non erano state posate le reti paramassi previste nel capitolato d'appalto.

Come mai? Lo abbiamo chiesto al sindaco di Cevo. «Il cantiere non è ultimato: i lavori sono tuttora in corso - afferma al telefono Silvio Citroni - Le protezioni metalliche non sono ancora state posate perché bisogna dar tempo al calcestruzzo in cui sono infissi i pali metallici di indurirsi; comunque dovrebbe trattarsi di aspettare ancora pochi giorni». Ma la strada è in sicurezza? «Se a Brescia hanno deciso di dare il via libera ai veicoli vuol dire che non sussistono pericoli - taglia corto Citroni -, anche perché mi risulta che sabato scorso è stato portato a termine con successo l'ultimo disaggio previsto dalla parete rocciosa». Non appena le condizioni meteo lo consentiranno i ripari saranno quindi posati e l'intervento di ripristino e messa in sicurezza potrà considerarsi completato a tutti gli effetti. ● L.FEB.